



File photo dated August 12, 2017 of a cruise ship making its way through the Giudecca Canal in front of Piazza San Marco, Venice, Italy. Italy has banned cruise ships from the Venice lagoon in what appears to be a definitive move welcomed by anti-cruise ship campaigners. Spurred to act quickly after Unesco threatened to put Venice on its endangered list unless Italy permanently banned cruise ships from docking in the world heritage site, the government said on Tuesday that vessels weighing more than 25,000 tonnes would be barred from the lagoon from 1 August. Photo by Eric Vandeville/ABACAPRESS.COM VANDEVILLE ERIC/ABACA / IPA

FEDERICA MACCOTTA VIAGGI 14.07.2021

## Venezia, stop alle grandi navi. Le immagini che non vedremo più

Dal primo agosto le grandi navi da crociera da oltre 25mila tonnellate non potranno più passare davanti a San Marco ed entrare nel canale della Giudecca

Alte come grattacieli, sconfinite come città galleggianti. Le grandi navi hanno fatto per anni da comparse ingombranti nel **panorama mozzafiato di Venezia**, come raccontano le foto che abbiamo raccolto nella **gallery**. Ma **dal 1° agosto le cose cambiano**. È stato, infatti, approvato il decreto legge che vieta ai giganti delle crociere di passare davanti a San Marco e nel canale della Giudecca. *“Un passaggio chiave per la tutela*

della laguna”, lo ha definito il Presidente del consiglio **Mario Draghi**.

Il provvedimento arriva dopo anni di rinvii, polemiche e incidenti, come lo scontro tra una nave e un battello nel giugno 2019. “Una **decisione attesa dall’Unesco** e da tutti coloro che sono stati a Venezia e sono rimasti stravolti dalla grandezza di queste navi, che passano nel luogo più fragile e bello del mondo”, ha spiegato il **Ministro dei Beni culturali Dario Franceschini**.

PUBBLICITÀ



Il divieto di accesso al bacino e al canale di San Marco, e al canale della Giudecca si applica a “navi aventi almeno una delle seguenti caratteristiche: **stazza lorda superiore a 25.000 tonnellate**; lunghezza dello scafo a galleggiamento superiore a 180 metri; tiraggio aereo superiore a 35 metri, con esclusione delle navi a propulsione mista vela-motore; impiego di combustibile in manovra con contenuto di zolfo uguale o superiore allo 0,1%”. Oltre allo stop al passaggio in laguna, il decreto prevede anche risarcimenti per chi subisce danni da questa iniziativa e fondi per creare degli approdi provvisori a Marghera.



01

**Venezia, stop alle grandi navi. Le immagini che non vedremo più**

Alte come grattacieli, sconfinite come città galleggianti. Le grandi navi hanno fatto per anni da comparse ingombranti nel panorama mozzafiato di Venezia, come raccontano le foto che abbiamo raccolto nella gallery. Ma dal 1° agosto le cose cambiano. È stato, infatti, approvato il decreto legge che vieta ai



giganti delle crociere di passare davanti a San Marco e nel canale della Giudecca. “Un passaggio chiave per la tutela della laguna”, lo ha definito il Presidente del consiglio Mario Draghi. Il provvedimento arriva dopo anni di rinvii, polemiche e incidenti, come lo scontro tra una nave e un battello nel giugno 2019. “Una decisione attesa dall’Unesco e da tutti coloro che sono stati a Venezia e sono rimasti stravolti dalla grandezza di queste navi, che passano nel luogo più fragile e bello del mondo”, ha spiegato il Ministro dei Beni culturali Dario Franceschini. Il divieto di accesso al bacino e al canale di San Marco, e al canale della Giudecca si applica a “navi aventi almeno una delle seguenti caratteristiche: stazza lorda superiore a 25.000 tonnellate; lunghezza dello scafo a galleggiamento superiore a 180 metri; tiraggio aereo superiore a 35 metri, con esclusione delle navi a propulsione mista vela-motore; impiego di combustibile in manovra con contenuto di zolfo uguale o superiore allo 0,1%”. Oltre allo stop al passaggio in laguna, il decreto prevede anche risarcimenti per chi subisce danni da questa iniziativa e fondi per creare degli approdi provvisori a Marghera (foto: Vandeville Eric/ABACA/IPA)



**02**

**Venezia, stop alle grandi navi. Le immagini che non vedremo più**

(Foto: Matteo Chinellato/IPA)



**03**

**Venezia, stop alle grandi navi. Le immagini che non vedremo più**

(Foto: Matteo Chinellato/IPA)



**04**

**Venezia, stop alle grandi navi. Le immagini che non vedremo più**

(Foto: Vandeville Eric/ABACA/IP)



**05**

**Venezia, stop alle grandi navi. Le immagini che non vedremo più**

(Foto: Matteo Chinellato/IPA)





**06**

**Venezia, stop alle grandi navi. Le immagini che non vedremo più**

(Foto: Vandeville Eric/ABACA/IPA)



**07**

**Venezia, stop alle grandi navi. Le immagini che non vedremo più**

(Foto: Vandeville Eric/ABACA/IPA)



**08**

**Venezia, stop alle grandi navi: ecco le immagini che non vedremo più**

(Foto: Matt Crossick/Empics Entertainment/IPA)



**09**

**Venezia, stop alle grandi navi: ecco le immagini che non vedremo più**

(Foto: Matt Crossick/Empics Entertainment/IPA)



**10**

**Venezia, stop alle grandi navi: ecco le immagini che non vedremo più**

(Foto: Matt Crossick/Empics Entertainment/IPA)

---

TOPICS   VIAGGI   TRASPORTI

---

---

LEGGI ANCHE

---



CULTURA

## Arriva *The Swarm*, la serie ispirata a *Il quinto giorno* di...

---

La versione tv del thriller ambientalista che trasforma biologi e oceanografi in (super)eroi sarà trasmessa il 10 gennaio su RaiDue e disponibile su RaiPlay

DI ENRICA BROCARDI



DIRITTI

## Come funziona il biglietto di ingresso per entrare a...

---

È richiesto in 29 giornate del 2024, quelle di maggior affluenza e che coincidono con festività e ponti. Devono pagarli solo i visitatori che si recano nella città in giornata e costerà 5 euro

DI KEVIN CARBONI

SPONSORED

## Perché il wellness sarà centrale in un mondo che vuole ricostruire fiducia

DI TECHNOGYM



SCIENZA

## Tracce di creme solari e di altri prodotti inquinanti...

---

Si tratta di sostanze che hanno effetti dannosi sull'ambiente, e la cui presenza deve essere monitorata soprattutto in previsione della fase di scioglimento delle nevi

DI SARA CARMIGNANI

## Viaggi



Francia, da Marsiglia alla Corsica, l'estate dei "no" alle navi da crociera: "Inquinano come il traffico"  
di Arturo Cocchi



ABBONATI



MENU CERCA NOTIFICHE

la Repubblica

ABBONATI GEDI SMILE



(afp)

*Un gruppo di attivisti ha bloccato la Wonders of the Seas, la più grande cruiser del mondo, nel porto del capoluogo provenzale. Nell'isola, un'iniziativa simile di un gruppo indipendentista. A Nizza, un vascello particolarmente inquinante costretto a partire. "Il Mediterraneo pattumiera del mondo", dice il sindaco marsigliese, citando normative di controllo delle emissioni già in vigore nel Baltico e nel Mare del Nord*

01 SETTEMBRE 2022 ALLE 14:20

3 MINUTI DI LETTURA





in



Marsiglia, Nizza e la Corsica. L'estate 2022, quella del grande ritorno alla vacanza, la stessa nella quale la Francia potrebbe aver raccolto, alla fine dell'anno, oltre 100 milioni di turisti stranieri, è quella del "no" generalizzato alle navi da crociera.

PUBBLICITÀ



Nel porto di Marsiglia il caso è esploso a inizio estate, quando un gruppo di canoe hanno per breve tempo bloccato la "Wonder of The Seas" di Royal Caribbean, la più grande cruiser del mondo. "Siamo degli attivisti e voi non potete entrare", hanno detto al comandante della nave, spiegando le loro ragioni, prima di lasciare il passo al colosso: 362 metri, 14 piscine, un simulatore di surf, una pista di pattinaggio, robot che servono i cocktail... "Quando ci sono aberrazioni di quel genere, che ci interessano direttamente, non possiamo non sentirci investiti da una missione, e mobilitarci di conseguenza - ha raccontato a posteriori all'agenzia di stampa France Presse Rémy Yves, del collettivo "Stop Croisières", creato nel maggio scorso nella seconda città francese, nonché primo porto transalpino nel Mediterraneo. Per dirla in cifre, in base ai dati dell'osservatorio regionale della qualità dell'aria, AtmoSud, le navi da crociera sono il secondo fattore inquinante dell'area metropolitana del capoluogo della Provenza: contribuiscono per il 39 per cento alle emissioni di ossidi di azoto (NOx), poco meno del traffico urbano (45 per cento). Una nave ancorata al molo per n'ora - stima AtmoSud - inquina quanto 30mila veicoli stradali che viaggiano per lo stesso periodo a 30 chilometri all'ora.

## Francia, Marsiglia insorge contro il sovraccarico da navi da crociera



1 di 11



"Aberrazione": così i militanti descrivono le immense cruiser, "un'attività che non ha una ragione di esistere nel mondo di domani", insiste Yves. In quello di ieri o dell'altro ieri, durante il primo grande lockdown da Covid, come accaduto in altre parti del mondo, Civitavecchia ad esempio in Italia, fino a 17 grandi piroscafi da vacanza avevano stazionato di fronte al porto marsigliese, motori sempre accesi, davanti a cittadini meravigliati e increduli. Fattore questo che ha fatto montare l'acredine tra i locali.

Ma non è un caso unico. L'ostilità ormai è palpabile in tutte le città portuali dove i grandi colossi del mare imbarcano e sbarcano i turisti. Sulle orme di quanto è accaduto a [Barcellona](#) o nelle [Baleari](#). Per non parlare, ovviamente, di Venezia, dove l'allontanamento delle cruiser dal Canale della Giudecca [sembra solo aver traslato il problema](#). A Nizza, ad esempio, un'associazione locale è ottenuta a giugno che una nave particolarmente inquinante lasciasse il porto. A luglio, in Corsica, un gruppo di militanti indipendentisti è riuscito a ritardare l'attracco di un vascello del colosso mondiale del turismo TUI. Qualche giorno più tardi, un gruppo di crocieristi è stato accolto da cartelli non esattamente ospitali: "Per un po di denaro, ammazzano terra e mare": "Questo genere di soggiorno a bordo di megapiroscafi inquinanti non corrisponde ai dettami del turismo sostenibile - ha riconosciuto il presidente del Consiglio esecutivo - il governo regionale dell'isola - Gilles Simeoni.

▲ Un momento delle manifestazioni di giugno (afp)

A Marsiglia, che conta 870mila abitanti, lo stesso sindaco di sinistra Benoît Payan ha lanciato una petizione contro l'inquinamento di provenienza marina, interpellando lo Stato e l'Organizzazione marittima internazionale. La petizione ha finora raccolto 50mila firme. "Non potevo restare a guardare - racconta - in una situazione di crisi, con l'aria inquinata che si somma ai picchi di caldo. Il comune sta facendo pressione perché venga accelerato il processo che dovrebbe portare il Mediterraneo allo status di Area Seca (Sulphur emission control area), un'area cioè a emissioni di ossido di zolfo basse e controllate. "Il Mediterraneo è l'unico posto del mondo dove si può fare quello che si vuole, adesso basta - insiste Payan. Non siamo la pattumiera del mondo!", che punta a vedere applicata una normativa già in vigore, ad esempio, nel Mar Baltico o nel Mare del Nord. Nella capoluogo provenzale si è sino ad ora adottato un "criterio meritocratico", spiega il sindaco, che - secondo le stime - ha portato la città ad essere "avanti", rispetto alle aree limitrofe, con "navi da crociera via via più 'proprie', più recenti (9 anni di età media contro i 14 delle navi che ormeggiano altrove)".

La marcia verso l'obiettivo sostenibilità va avanti anche su altri fronti. "Si lavora duramente per dare l'allacciamento elettrico alla banchina a due navi in contemporanea da qui al 2025 - spiega ad AFP Hervé Martel, presidente del Consiglio del Porto. Il tutto accade con un indice di riempimento che, per le navi che si sono affacciate a Marsiglia, è stato dell'ordine del 65 per cento. Numeri buoni, ma non ancora ai livelli di quelli pre-Covid, quando la seconda città di Francia vedeva transitare fino a quasi 2 milioni di crocieristi l'anno. Cifra questa che l'Unione marittima e fluviale di Marsiglia-Fos spera di riguadagnare presto, al contrario degli attivisti anti-crociere, che annunciano una mobilitazione europea contro il turismo di massa a fine settembre e secondo cui le ricadute economiche del crocierismo sono irrisorie per i porti d'attracco. E alle associazioni di imprenditori che sostengono e finanziano l'elettrificazione delle banchine - già in servizio per i ferry diretti in Corsica - gli oppositori fanno notare il nonsenso di una - enorme - sovrapproduzione di energia in un periodo dove, per le note ragioni di crisi politico-economica internazionale - la sobrietà energetica dovrebbe essere una priorità assoluta.

## Argomenti

marsiglia

mediterraneo

porto

francia

ambiente

città

trasporti

crociere

turismo di massa





## Il caso Anche Amsterdam dice basta alle navi da crociera

Lo ha deciso il consiglio comunale per soffocare il turismo di massa e abbassare i livelli di inquinamento atmosferico – Il terminal cittadino nei pressi della stazione centrale, dunque, chiuderà



© Shutterstock



RED. ONLINE  
21.07.2023 09:45



Addio, navi da crociera. Quantomeno dal centro cittadino. Amsterdam ha varato una vera e propria svolta, con l'obiettivo di limitare il numero di visitatori e, parallelamente, frenare l'inquinamento. La presenza di grosse navi, hanno spiegato i politici della capitale dei Paesi Bassi, cozza contro le ambizioni della città, votata sempre più alla sostenibilità.



Il risultato? Il terminal per le crociere, nei pressi della stazione centrale, a circa un quarto d'ora a piedi da Piazza Dam, chiuderà. Il giro di vite imposto alle grandi navi è soltanto l'ultima misura per soffocare il cosiddetto turismo di massa in città. E le navi, proprio queste navi, da tempo rappresentano un problema di non poco conto per Amsterdam, considerando gli oltre 100 ormeggi all'anno.

Il consiglio comunale, dal canto suo, sta dimostrando un certo attivismo. Con veri e propri divieti, come quello di fumare cannabis nelle strade del quartiere a luci rosse, o campagne di sensibilizzazione, fra cui quella lanciata lo scorso marzo e [rivolta ai giovani britannici](#): state alla larga, il succo del discorso, e non venite qui a disturbare con i vostri addii al celibato carichi di alcol e altri eccessi.

Amsterdam, di fatto, come molte altre città – da Barcellona a Venezia – è vittima della sua stessa popolarità. Attira, secondo la BBC, qualcosa come 20 milioni di visitatori ogni anno. Molti di loro sono attirati dalla sua reputazione libertina e festaiola.

D'accordo, ma le navi? «Le navi da crociera nel centro della città non si adattano al compito di Amsterdam di ridurre il numero di turisti» ha sentenziato Ilana Rooderkerk del partito liberale D66, partito che gestisce la città insieme ai laburisti e agli ambientalisti. La signora Rooderkerk ha recentemente paragonato i turisti da crociera a una sorta di «piaga di locuste» che si abbatte improvvisamente sulla città. Ahia.

Se è vero che altri funzionari di Amsterdam hanno usato un linguaggio meno diretto e offensivo, è altrettanto vero che la sindaca Femke Halsema, l'anno scorso, si è lamentata del concetto stesso di crociera: i turisti, quei turisti, vengono infatti «lasciati liberi» per un paio d'ore, durante le quali mangiano in catene internazionali e non hanno il tempo di visitare un museo. Turisti, insomma, che «consumano» la città ma fanno poco, molto poco per preservarla. L'altro motivo fondamentale per rimuovere le navi da crociera è abbassare i livelli di inquinamento atmosferico ad Amsterdam. Uno studio del 2021, condotto su una grande nave da crociera, ha rilevato che in un solo giorno aveva prodotto gli stessi livelli di ossidi di azoto di 30 mila camion.

Altra domanda: dove attraccheranno, un domani, queste navi? Altri posti di ormeggio, lontani dal centro città, sono allo studio da tempo. Ma nessuna decisione, finora, è stata ancora presa.

La decisione di Amsterdam segue quella di molte altre città, con la citata Venezia in testa, [che già nel 2021 aveva impedito alle grandi navi da crociera di attraccare nel suo centro storico](#) a causa dei rischi per la salute della laguna. L'UNESCO, addirittura, aveva minacciato di inserire il capoluogo veneto nei luoghi a rischio estinzione a meno che questi colossi non fossero definitivamente banditi. A detta dell'ONU, le grandi navi non solo inquinano ma erodono le fondamenta della città lagunare. Di qui, appunto, il divieto di entrare nel canale della Giudecca.



Sugli scudi, in questo senso, anche Barcellona, Marsiglia e pure Bergen in Norvegia, tappa fondamentale per chi visita i fiordi. Già, peccato che il santo sembrerebbe non valere la candela: da uno studio condotto, infatti, risulta che fino al 40% delle persone non lasci mai la nave una volta arrivata a Bergen. E che gli altri, invece, spendano in media meno di 23 euro.

In questo articolo: [Clima](#) [Ambiente](#) [Cambiamento Climatico](#)

## Raccomandati per te



### **Cent'anni fa** Due giovani prostitute di Lugano beffano un usciere

Le notizie del 16 gennaio 1924



### **La curiosità** Ecco l'A319 «Ucraina», l'aereo di Volodymyr Zelensky

Dopo aver viaggiato a lungo su velivoli di Paesi amici, dallo scorso settembre il presidente ucraino ha riabbracciato l'Airbus A319 governativo con il quale è atterrato oggi in Svizzera



### **Ticino** Per le prostitute meno clienti e spese in aumento: «È cambiato tutto»

Dopo il boom degli anni d'oro, sono sempre meno i postriboli che riescono a rimanere aperti – I gestori dei locali: «Andare avanti così non è facile»

## Ultime Notizie



### **Intelligenza da gestire**

Era facile prevedere che l'Intelligenza Artificiale (IA) sarebbe stato uno dei temi forti al World Economic Forum di quest'anno



### **Svizzera e Ue confermano il rapido avvio dei negoziati**

Viola Amherd ha avuto questa sera un colloquio con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

## I più letti

### **Mobilità** Il «super» furbetto della vignetta elettronica

### **La curiosità** Ecco l'A319 «Ucraina», l'aereo di Volodymyr Zelensky

### **Confine** La tassa sulla salute dei frontalieri arriva a Berna: una violazione dell'accordo fiscale?

### **La diretta** Zelensky al WEF: «Putin incarna la guerra, ha sostituito pace

### **WEF** «Benvenuto in Svizzera, presidente Zelensky»

### **Musica** Abbiamo ascoltato i brani di Sanremo 2024